

# è Ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Come si vuol muovere lo zar nel breve, medio e lungo periodo

# GLI OBIETTIVI DI PUTIN

di **Vincenzo Papadia**

Agatha Christie diceva che «un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, tre indizi sono una prova». È ovvio che per avere una vera prova gli indizi debbono essere: gravi, precisi e concordanti e, senza veri riscontri, non potrebbero formare una prova.

Ma nel caso del Presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin, non vi sono solo indizi, ma molte prove su ciò che egli ha programmato e vorrebbe realizzare prima di passare a miglior vita, ma aspirando di passare con onore alla storia, del suo Paese e del mondo intero.

Non c'è bisogno di leggere i libri sulla personalità di Putin, per capire chi egli sia, da dove viene e dove voglia andare. Di estrazione piccolo borghese della Capitale Leningrado (oggi San Pietroburgo), di fattezze striminzite, lotta con la violenza per affermarsi tra i suoi compagni e i suoi commilitoni. Capisce che fisicamente deve irrobustirsi, lo fa con la lotta e le arti marziali, coi pesi, con la ginnastica, con la disciplina del vitto, ecc.

Studia la storia del suo Paese. Studia le armi. È orgoglioso della sua Urss e ne diventa un campione, quale ufficiale di spionaggio del KGB a Dresda (Germania Est) sino alla caduta del Muro di Berlino del 09 novembre 1989. Ne rimane traumatizzato. Cade

in basso, è emarginato, e si mette a fare il taxista a San Pietroburgo, per sopravvivere. Intanto cerca di studiare i sistemi dei Paesi capitalistici. Riprende la rete delle amicizie sommerse degli uomini e donne del KGB, che nel frattempo si erano tutti riciclati. Molti di loro reggevano in piedi il nuovo Presidente Eltsin, che avrebbe dovuto portare la democrazia liberale in Russia, liberandola dal comunismo modello Stalin e dal vecchio zarismo dei Romanov (che sopravviveva nella Chiesa ortodossa russa). Ma ciò non avviene.

Putin da segretario del Sindaco di San Pietroburgo assurge a politico di quella città. Ciò mentre i suoi ex compagni del KGB diventano miliardari impossessandosi di tutti i patrimoni dello Stato (miniere, fabbriche, banche, navi, aerei, ecc.) in nome del moderno capitalismo Russo. (La criminalità la corruzione e la concussione è portata alle stelle, anche con omicidi eccellenti ed intralazzi vari di avvelenamenti ed altro).

Putin vede e registra ed aspetta il suo turno. Finalmente arriva, quando tra i mille giochi della Russia neonata si vede da Eltsin nominare Capo del Governo. Tutto il mestiere di spione all'antica, ma con mezzi moderni, imparato e praticato e proseguito cade per lui come il calcio sui maccheroni. La sua mente da politico dominante e vendicativo (con tendenze criminali) si infiamma.

Gioca sulla Costituzione: a volte fa il Capo del Governo ed a volte il Presidente della Federazione. Abbuffa i suoi ex amici spioni, ora oligarchi, e li rende ipermiliardari, ma li può ricattare e fare morire in ogni tempo, se non stanno al suo gioco e cercano di disallinearsi.

Quando capisce che il modello della democrazia liberale occidentale, per lui, dopo un breve momento di innamoramento nel 2002 (Bush-Berlusconi) sarebbe la morte politica o fisica, cambia gioco e costruisce una ragnatela di relazioni economiche, politiche, sociali, informatiche, comunicative, imprenditoriali, partitiche e di spionaggio e contro spionaggio di uno spessore inusitato.

Ma per capirlo meglio occorre osservare il tavolone bislungo, dove siede ad un capo di esso e dove dall'altro capo, lontanissimo vi è il suo ospite. Il Satrapo, l'ultima umiliazione l'ha data ad Antonio Guterres, Segretario Generale dell'Onu.

Lo ha tenuto a distanza, dopo averlo fatto attendere più di mezz'ora sull'appuntamento stabilito. Lo ha mandato via con un pugno di mosche in mano. Poi il giorno appresso, quando Guterres è andato a Kiev, a dialogare con Zelensky e fargli rapporto, lo ha fatto bombardare dalla Bielorussia dal suo compagno sottomesso Lucashenko. Id est!

*segue a pag.2*

## GLI OBIETTIVI DI PUTIN

da pag.1

Ora vediamo gli obiettivi:

1° a breve termine: conquistare e mantenere tutto il territorio del Donbass dai Confini Russi al fiume Don, creando il corridoio Sud da Mariupol ed oltre per collegare la Crimea, garantire le fonti di approvvigionamento dell'acqua alla Crimea, conquistare Odessa e la sua provincia per portare i suoi confini Russi sino alla Romania. Tutti tali territori debbono essere annessi alla Russia. A fronte di tali obiettivi minimi non vi è ragione di trattativa con alcuni interlocutori, chiunque essi siano. Tempo: 9 maggio 2022. Ma sarebbe disponibile ad andare oltre nel tempo, purché alla Festa sulla Piazza Rossa porti in ceppi i prigionieri Ucraini.

Deve essere l'ora del Trionfo del vincitore.

Il 9 maggio si sa che la guerra non sarà finita, ma la fortissima propaganda Russa darà l'impressione che vi è Trionfo e Vittoria! Potrà Putin giocare su quel 1 milione di deportati dall'Ucraina in Russia! Per quel giorno nelle carceri russe non volerà una mosca. Tutti i presunti dissidenti o sospettati tali saranno presto trasferiti in Siberia (morti e crimini di guerra sono messi nel conto il Basileus non esce dal Cremlino). Per onorare e nobilitare il disegno di potenza il Patriarca Ortodosso Kirill di Mosca è con lui. Sulla Piazza Rossa non c'è più il monumento con la statua dell'odiato Lenin, ma quella di San Vladimiro alta 18 metri. La Russia non è più Stato ateo o laico ma ortodosso!

2° a medio termine: passare dopo un certo periodo di assetto della conquista del territorio dell'Ucraina che non avrà più sbocco al mare a sfondare verso Sud-Ovest ulteriormente: Moldavia (neutrale) e da lì in Romania, Bulgaria ed Ungheria, dove la Serbia in Occidente sta facendo per Putin il lavoro sporco e di rottura insieme alla Ungheria (come, peral-

tro, stanno facendo i partiti sovranopopulisti finanziati dal sistema Putin in Europa, dove Ursula von der Leyen avrà tante gatte da pelare insieme a Macron).

Il gioco delle spie e delle infiltrazioni e dei boicottaggi e dei sabotaggi si estenderà nel frattempo anche in Svezia Finlandia, Norvegia e Polonia. I russofoni di Estonia, Lettonia e Lituania inizieranno a battere gran cassa. Nei Balcani si ballerà su centinaia di attentati. È forse sopita Al Qaeda? È morta definitivamente l'Isis? E che cosa farebbero i musulmani provocati dagli uomini e le donne di Vucic?

Insomma, il secondo tempo di Putin se lo si lasciasse fare sconvolgerebbe per sempre l'Europa. I tedeschi che a Berlino Est erano comunisti filo russi di 25 anni oggi ne hanno solo 55/57. Se si ragiona, si capisce perché Stream 1 e Stream 2 del Gas. Democristiani e socialisti della Germania riunificata (in nome della fratellanza) sono andati d'accordo con la Russia consegnandosi ad essa mani e piedi. E si capisce anche che lavorone fece Papa Wojtila.

3° a lungo termine: ridiscussione degli equilibri geopolitici del mondo dove la Russia deve essere uno Stato Federale dominatore come e più di un impero cristiano ortodosso che non debba vedere davanti a sé la potenza degli USA né la strapotenza della Cina e che assorbendosi essa, parte grande dell'Europa, potrà farla da padrona nel mondo. Ciò imporrà la revisione e forse la eliminazione dell'Onu, dove una maggioranza di Stati (141) hanno votato una risoluzione contro l'occupazione coi carri armati dell'Ucraina da parte della Russia che è stata condannata anche senza un jus cogens. 5 voti contrari e 34 astenuti non soddisfano Putin per quella votazione! Perciò, il cattivo che ha fatto votare e contro la Russia per Putin è stato Guterres che quindi deve essere umiliato e possibilmente essere messo a morte!

Putin punta a cambiare gli equilibri del mondo a suo favore. Per farlo

deve eliminare ogni ipotesi di Europa Unita! Ecco perché ha lavorato e lavora in profondità sui c.d. populisti sovranisti e confusionisti pseudo-anarchici protestatari! Ma senza andare lontano. Chi avesse pazienza ed acume di capire come vanno i talk show della Tv Italiane capirebbe quanto Putin vi è già qui (ed è finzione che si tratti di libertà di pensiero e di parola dell'art.21 della cost.it.).

Ma anche se si ha la raffinatezza di orecchio di sentire certi interventi in Parlamento o nei comizi o nelle dichiarazioni di certi leader. Miei cari: Putin è in mezzo a noi più di quanto noi non sospettassimo!

Certo per noi il disegno di Putin è palese per le sue dichiarazioni e per le sue azioni concrete!

Ci si è trastullati troppo. E ci si sta trastullando ancora se si ascoltano certi dibattiti parlamentari irresponsabili.

Per 30 anni da ultimo che cosa si è fatto nelle scuole per l'insegnamento di Storia, Geografia, Istituzioni democratiche? Poco o niente! Si è cinciato intorno ad idee ed ideologie prive di contenuto e di concretezza per le giovani generazioni. Putin sa che siamo un ventre molle. Ecco perché puntava su di noi per entrare come cavallo di Troia a rompere l'Europa. Il 4 marzo 2018 la maggioranza degli italiani ha votato partiti anti-europeisti! Il Governo Conte I, ne è stata la rappresentanza, che non ha fatto in tempo a completare l'opera per l'eccesso di fretta palesata da Salvini, spinto da chi da lontano operava!

Ora c'è anche al mondo chi ha capito il disegno di Putin e l'ipotesi delle articolate aspirazioni di conquista di un pezzo del mondo (vedasi i suoi impegni in Libia, Siria, Georgia, Turkmenistan, l'Uzbekistan, Tagikistan, Africa nera!). Si tratta di capire da che parte si vuole stare: con Annibale o con Publio Cornelio Scipione! Il canto solo dell'Inno di Mameli non basta più!

Chi ha tempo ancora non aspetti tempo!

Europa: Federazione riformista e Confederazione conservatrice

# LA MELONI TRA EVOLUZIONE E CONSERVAZIONE

Dalla Conferenza di Organizzazione e Programmatica di Milano del 29/39 Aprile e 1° Maggio, di Fratelli d'Italia della sua Presidente, On. Giorgia Meloni, apprendiamo molte cose su ciò che tale forza politica vorrà fare una volta raggiunto il potere politico ed amministrativo e ministeriale. Tale forza politica ritiene di avere già nel cassetto l'adesione elettorale politica del 21/22% degli italiani aventi diritto di voto attivo, collocandosi davanti al PD che arriverebbe intorno al 20% e tutti gli altri sarebbero indietro.

Ma il tema dei temi per noi liberal democratici e riformisti socialisti il tema più dirimente è il punto dolente: Quale Europa?

Ebbene è strumentale e demagogico attaccare ancora oggi al cuore l'UE, vivente in forza dei TUE, TFUE e protocolli aggiuntivi, da parte di chi voleva scioglierla e ritirare l'Italia in nome di un sovranismo populista e di una indipendenza teorica e che voleva che non vi fosse più la moneta corrente dell'Euro con la BCE e la funzione della supremazia normativa e legislativa della CGE.

Dalla viva voce dell'On. Giorgia Meloni apprendiamo che ella ha affermato ieri: "La UE si è presentata all'appuntamento con la storia senza una politica estera, impreparata alla gestione della crisi umanitaria, con una catena di approvvigionamento troppo lunga". E ha proseguito: "Nessuna nazione rispetta l'accordo della Nato di spendere per la difesa il 2% del Pil. Così ha scelto di farsi difendere dagli USA, ed è sbagliato, perché non sempre gli interessi sono sovrapponibili, ed in questo noi siamo più europeisti di tanti Soloni di Bruxelles!". Id est!

Osserviamo d'impatto, e nessuno ce ne voglia, che il gruppo dell'On. Giorgia Meloni, in Parlamento Europeo, essendo nei Conservatori, ha sempre votato contro l'attuale composizione della maggioranza, che regge l'On. Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione dell'UE (organo esecutivo), grazie ad una solidarietà del PPE (Partito Popolare Europeo di cui fa parte l'On. Silvio Berlusconi), del PSE (Partito Socialista Europeo di cui fa parte anche il PD italiano), del Movimento Liberale (compreso En Marche francese e di tanti altri liberal democratici).

I partiti dei gruppi populistici sovranisti hanno sempre votato contro ogni proposta razionale di tale maggioranza con in testa meloniani, salviniani ed altri (di cui

oltre metà del M5S). Ora l'On. Meloni potrà beffare altri ma non noi che ogni giorno seguiamo i lavori del Parlamento Europeo della Commissione del Consiglio Europeo dei Capi di Stato e di Governo.

Siamo onesti, in forza degli attuali trattati TUE e TFUE l'On. Ursula von der Leyen si è assunta la responsabilità di andare ben oltre i vincoli normativi di essi, come nel caso di intervento per la lotta al Covid-19 e per l'acquisto dei vaccini (dagli USA) per tutti e 27 i Paesi europei.

Poi lo ha fatto forzando i suoi poteri in materia di PNRR - Next Generation UE dove all'Italia sono stati assegnati ben 191,1 miliardi (su circa 800 miliardi). L'Italia ha 6 missioni con decine di sotto-missioni da realizzare e se vi sono errori di attuazione è solo per responsabilità degli italiani.

Ma andiamo ancora avanti. L'On. Meloni è in simbiosi con l'On. Le Pen francese, che è una convinta avversaria dell'Unione Europea e che contesta l'On. Macron (liberale) che vuole più Europa: Difesa Comune e Rappresentanza Diplomatica internazionale per gli Affari Esteri dell'UE in forma Comune!

Cara On. Meloni vorrei sapere quando Lei vorrà chiarire la sua posizione tra Europa Federale, munita di tutti i poteri sovranazionali e quando la smetterà di fare demagogia a destra e a manca.

Il nodo del concetto di indipendenza non può essere manipolato e sviato. Se si vuole l'Europa Unita occorre che pezzi di sovranità siano dati ad essa integrando e modificando in melius i Trattati odierni in vigore. La debolezza odierna dell'ordinamento dell'UE è stata proprio dovuta al fatto concreto che 27 Capi di Stato e di Governo hanno potuto stoppare le soluzioni più avanzate e unificanti.

Chi ha sempre messo il bastone tra le ruote dell'UE? In primis i populistici sovranisti demagoghi, a partire dall'On. Orban Victor, Presidente dell'Ungheria e poi i Paesi di Visigrad (Cechi, Slovacchi e Polacchi, ma questi ultimi ora hanno cambiato posizione).

Per evitare confusioni ricordiamo i concetti di Federazione e di Confederazione:

1° Federazione. Dalla Treccani. Federazione s. f. [dal lat. Tardo foederatio-onis]. 1. Il federarsi. Più spesso concr., insieme di stati federati, di cui si ebbero parecchi esempî nella Grecia antica (di solito indicati impropriam. col nome di leghe, come quelle peloponnesiaca, corin-

zia, beotica, panellenica, achea, etolica, ecc.); nell'epoca moderna, Unione tra Stati costituita senza limiti di tempo e con un'organizzazione permanente interna, per realizzare comuni interessi di difesa di valori materiali e morali (se ne hanno esempî dal sec. 16°).

In diritto internazionale, il termine è sinon. Di Stato federale.

Ebbene esempi importanti di Federazione di Stati sono: U.S.A., Federazione Russa; Federazione Tedesca; Federazione Austriaca; ecc.). Si noti che per gli USA (che ha un Congresso unitario ed un Senato) il Presidente dell'Unione è munito di tutti i poteri ad efficacia esterna ed interna (i suoi executive orders hanno efficacia generale). Idem la Federazione dell'India di 28 Stati.

Come italiani oltre a ricordare il Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colomi (erano nelle galere di Mussolini perché democratici pluralisti ed antifascisti) ricordiamo anche l'idea del socialista dei primi anni del secolo scorso Giovanni Pascoli. Egli scriveva l'Unione di due o più stati autonomi sotto un organismo centrale, cui sono devoluti particolari compiti e poteri: formare, o giovani, un popolo forte e sereno..., che si faccia degno e si tenga pronto ad abbracciare gli altri popoli e a stringersi loro nella auspicata federazione europea; concretamente, l'insieme degli Stati che danno vita a questo nuovo soggetto.

2° Confederazione. Dalla Treccani, Confederazione s. f. [dal lat. Tardo confoederatio-onis].

1. non com. Il confederarsi: vagheggiare una c. di tutti i popoli della terra.

2. Unione politica fra più stati generalmente confinanti, i quali, avendo convergenti interessi nel campo dell'attività internazionale, perseguono gli scopi comuni mediante un'attività unitaria svolta da organi confederali, mantenendo tuttavia ciascuno la propria individualità e personalità: C. svizzera, sorta nel 1291 e sostituita nel 1848 da uno stato federale; C. degli Stati Uniti d'America, costituitasi nel 1776 e trasformata nel 1787 in uno stato federale; C. germanica, istituita nel 1815 (e sciolta nel 1866) tra Prussia, Austria, Danimarca, Paesi Bassi, allo scopo di salvaguardare la sicurezza interna ed estera, l'indipendenza e l'integrità dei singoli contraenti.

segue a pag.4

## LA MELONI TRA EVOLUZIONE E CONSERVAZIONE

da pag.3

Altra questione per l'On. Meloni è il suo afflato per l'Atlantismo della Nato, che ci convince, ma alla sola condizione che se si avvera la Difesa Unica Europea e la Rappresentanza Unica degli Affari Esteri Europei, ella non faccia opposizione, attaccando subito al cuore l'On. Macron o il Dott. Draghi o l'On. Sanchez o l'On. Scholz, ecc.

Pervenendo lei da un movimento che deve farsi perdonare molti peccati politici e simpatie, perciò, capiamo che essersi messa sotto l'egida di uno dei due partiti storici degli USA, possa aiutarla ad arrivare a Palazzo Chigi, ma riteniamo che nonostante la benedizione avuta dal Partito Repubblicano degli USA (in Florida) ciò non basti. Deve ancora chiarire in Italia l'atteggiamento verso il popolo degli ebrei e verso lo Stato di Israele!

Inoltre, un ultimo punto, al di là della propaganda di partito di avere portato a Milano 4.600 delegati in una kermesse di modello della scenografia americana, ci chiediamo se le locuzioni "Italia, energia da liberare" si riferisca a ciò che detiene il nostro sottosuolo italo (petrolio, ferro, alluminio, carbone, salmastra, allume, geotermia, ecc.) e sottomare (gas, petrolio, zolfo, ecc.) o sovrasuolo (eolico, fotovoltaico, moto del mare, idroelettrico, ecc.) oppure come se qualcuno avesse imprigionato i quadri e i militanti del suo movimento e che ora va liberato insieme al consenso e ai voti che si aspetta (tale ultima ipotesi non è accettabile in uno Stato libero e di eguali nella libertà).

Infine, il tema dei concetti di Conservatorismo o Progressivismo e/o Riformismo o Rivoluzionarismo.

1° Il conservatorismo è un'ideologia che diffida dai mutamenti improvvisi (la cui incontestabile espressione è il concetto di rivoluzione) e sostiene l'opportunità di preservare un determinato stato istituzionale, religioso, sociale, avversando o ritardando il progresso (e la trasformazione) di idee, forme e istituti politici e sociali. Noi rinviando i nostri lettori riformisti a delle letture inequivoche:

· Goldwater, Barry, *The Conscience of a Conservative*, New York, 1960

· Kirk, Russell, *The Conservative Mind. From Burke to Eliot*, Chicago, 1953

· Micklethwait, John e Wooldridge, Adrian, *The Right Nation. Conservative Power in America*, New York, 2004

· Schneider, Gregory, *Conservatism in America since 1930*, New York-Londra, 2003

· Veneziani, Marcello, *La cultura della destra*, Roma-Bari, 2002

· Scruton, Roger, *Manifesto dei conservatori*, 2007

· Nolte, Ernst, *La rivoluzione conservatrice*, (a cura di Luigi Iannone), Rubbettino, Soveria Mannelli 2009

· Mongardini, Carlo, e Maniscalco, Maria Luisa (a cura di), *Il pensiero conservatore: interpretazioni, giustificazioni e critiche*, Franco Angeli, Milano 2007

· Rémond, René, *La destra in Francia. Dalla restaurazione alla V Repubblica (1815-1968)*, Mursia, Milano 1970.

Sappiamo, inoltre, che conservatorismo è anche una filosofia sociale e politica (tipica delle politiche di destra [Vedasi <https://www.treccani.it/enciclopedia/dest-ra/>]) che si oppone al modernismo e che ricerca un ritorno ai valori tradizionali. [ <https://www.britannica.com/topic/conservatism> ].

2° Il progressismo è una filosofia politica che sostiene il mutamento della società attraverso l'attuazione di politiche riformiste ed innovatrici, perseguendo il progresso in campo sociale, politico ed economico. [Vedasi <sup>^</sup>Progressismo: Definizione e significato di progressismo - Dizionario italiano - Corriere.i su [dizionari.corriere.it](https://www.corriere.it). URL consultato il 5 novembre 2020. <sup>^</sup> progressismo: significato e definizione - Dizionario, su [progressismo: significato e definizione - Dizionario - La Repubblica](https://www.dizionario-della-repubblica.it). URL ] È una filosofia tipica delle politiche di sinistra. [Vedasi <sup>^</sup><https://www.treccani.it/enciclopedia/sinistra/> <sup>^</sup><https://www.treccani.it/enciclopedia/liberals/> <sup>^</sup>[https://www.treccani.it/enciclopedia/centrosinistra\\_%28Dizionario-di-Storia%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/centrosinistra_%28Dizionario-di-Storia%29/)]

Reputando gli avanzamenti negli ambiti della scienza, della tecnologia, dello sviluppo economico e dell'organizzazione sociale vitali per il miglioramento della condizione umana, il progressismo divenne molto significativo in Europa nel XVIII e XIX secolo, durante i quali, sotto la spinta di movimenti culturali come l'illuminismo e il positivismo, cominciò a diffondersi la convinzione che il continente stesse dimostrando come le nazioni potessero progredire da condizioni incivili alla civiltà attraverso il rafforzamento delle basi della conoscenza empirica come fondamento della società. Figure cardinali dell'Illuminismo reputavano il progresso universalmente applicabile ad ogni contesto societario, e ritenevano che le idee a supporto dello stesso si sarebbero presto diffuse dall'Europa in tutto il globo.[Vedasi Harold Mah, *Enlightenment Phantasies*, Cornell University Press, 1° gennaio 2004, p. 157, ISBN 978-1-5017-

2840-2. URL]. Nella storia d'Italia nel tempo troviamo: Partito Democratico Sociale Italiano, Partito Democratico del Lavoro, Partito Socialista Italiano e Partito Socialista Democratico Italiano.

3° Il Riformismo. Il riformismo, nelle scienze politiche, è una metodologia politica che, opponendosi sia alla rivoluzione sia al conservatorismo, opera nelle istituzioni, al fine di modificare l'ordinamento politico, economico e sociale esistente attraverso l'attuazione di organiche, ma graduali riforme. [Vedasi [riformismo](https://www.treccani.it), su [treccani.it](https://www.treccani.it).]

Tendenzialmente, si definiscono riformisti i partiti di sinistra, tra cui socialisti, socialdemocratici e liberalsocialisti, i quali si propongono di correggere (con vari strumenti come le proposte di legge in parlamento e i referendum) i difetti dell'economia capitalista.[Vedasi il Partito Socialista Riformista Italiano (1912-1926), su [rivoluzionedemocratica.it](https://www.rivoluzionedemocratica.it), 27 novembre 2019. URL .

Sul riformismo si veda anche Turati, Filippo, in [Treccani.it - Enciclopedie online](https://www.treccani.it), Istituto dell'Enciclopedia Italiana. URL.

«Leader dei riformisti [...] A capo della corrente riformista, di fronte alla nuova fase politica avviata da G. Giolitti, sostenne la necessità di appoggiare la borghesia liberale e di adottare una strategia gradualistica, convinto della possibilità dell'instaurazione pacifica del socialismo nel quadro di un generale progresso economico». Noi ricordiamo che nemici furono: il Re Vittorio Emanuele III e Benito Mussolini, ma una responsabilità ebbero anche i comunisti di Gramsci e Togliatti.

Per noi il riformismo è possibile solo nello Stato costituzionale e di diritto e garantista che fa della libertà e dell'eguaglianza la sua forza.

Insomma, a fronte dell'ipotesi del conservativismo noi andiamo avanti con l'evoluzionismo (Charles Darwin) ed il progressivismo riformista e non accettiamo di regredire come strumento politico di involuzione delle conquiste politiche e sociali in Italia ed in Europa.

Insomma, si potrà anche giocare sulla chiamata alle urne per le elezioni amministrative del 12 giugno 2022, puntando sui bisogni, le sofferenze e le disgrazie degli italiani, ma occorre alzare la testa: l'ordinamento amministrativo italiano non può chiamarsi fuori da quello normativo europeo.

Il punto dirimente è questo. Esso chiarisce esattamente su quale sponda del fiume si sta! Conservare e Riformare non sono sinonimi, ma contrari!

V. P.